

Titolo originale
Don't go in the cellar
Pubblicato nel 2004 in Gran Bretagna da Barrington Stoke Ltd

Copyright © 2004 Jeremy Strong
Illustrazioni © Scoular Anderson

Copyright © 2009 biancoenero edizioni (ISBN-13: 978-88-89921-24-1)
Copyright © 2009 Sinnos editrice (ISBN-13: 978-88-7609-135-3)

Font *leggimi* © Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS
Progetto di collana: biancoenero edizioni
Grafica e impaginazione: Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS

Finito di stampare nel gennaio 2009 dalla tipografia CSR – Roma

Biancoenero edizioni s.r.l.
Via dei Barbieri 6
00186 Roma
Tel. 06.6874091 – fax 06.6874571
Posta elettronica: info@biancoeneroedizioni.com
Sito internet: www.biancoeneroedizioni.com

Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS
Via dei Foscari, 18 – 00162 Roma
Tel. 06.44119098 – fax 06.62276832
Posta elettronica: libri@sinnoseditrice.org
Sito internet: www.sinnoseditrice.org
La Sinnos editrice è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), che ha come finalità il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Jeremy Strong
Non scendete in cantina!

illustrazioni di Scoular Anderson

traduzione di Laura Russo

Indice

Capitolo 1 - La scritta sul muro	7
Capitolo 2 - Laura.....	13
Capitolo 3 - La cantina.....	19
Capitolo 4 - Horror.....	29
Capitolo 5 - La macchina delle storie.....	37
Capitolo 6 - Finalmente il dessert.....	45
Capitolo 7 - Un mare di sangue	53
Capitolo 8 - Chiudete gli occhi!.....	59



Capitolo 1

La scritta sul muro

«Perché Laura deve venire a stare da noi?», chiese Zac.

«Perché sua madre è la mia migliore amica, deve partire per qualche giorno e io voglio darle una mano», rispose la madre di Zac.

«Ma a me Laura non piace».

«Non deve piacerti per forza. Fai finta che sia una di famiglia».

Zac salì in camera sua e si mise a sedere sul letto. E così Laura sarebbe venuta, non c'era modo di evitarlo. A Zac Laura non piaceva, e i motivi erano questi:

1. Era una ragazza.

2. Era intelligente.

3. Lo aveva spinto nella piscina gonfiabile. (OK, aveva quattro anni quando era successo. Ma si era bagnato. Completamente. E Laura aveva riso un sacco).

4. Laura aveva spinto Zac nella piscina gonfiabile e Zac aveva spinto lei sull'aiola di violette della mamma.

Poi Zac aveva cominciato a ridere, ma non aveva riso per molto. Tutte le violette della mamma si erano schiacciate.

La mamma di Zac si era arrabbiata un sacco con lui. Non si era arrabbiata per niente con Laura anche se era stata lei a cominciare. Era stato allora che Zac aveva capito per la prima volta quanto la vita potesse essere ingiusta.

Ora avevano tutti e due dodici anni e Laura continuava a non piacergli.

Era lì seduto sul letto ed era molto seccato.

La vita di Zac in quel periodo era già

abbastanza stressante. Si era appena trasferito con la sua famiglia in una casa nuova, molto lontana da quella vecchia. La strada era nuova e i vicini avevano facce nuove. Era nuova la scuola, nuovi gli insegnanti, nuova la città, nuovo il lavoro di suo padre e così via. E ora che si erano trasferiti da appena tre giorni, ecco che Laura veniva a stare da loro.

Zac sospirò. Si stese sul letto e fissò il muro. Era una bella giornata e la stanza era piena di luce. Fu così che Zac vide una scritta sul muro che non aveva notato prima.

La frase, scritta col pennarello, diceva:

NON SCENDETE IN CANTINA

Solo questo.

NON SCENDETE IN CANTINA

Zac si mise a sedere sul letto. “Ho già visto questa scritta”, pensò. Quando si erano trasferiti nella nuova casa

avevano trovato nella sua stanza un vecchio armadio vuoto. Zac lo aveva aperto. Dentro non c'era niente, ma dietro a una delle ante qualcuno aveva inciso una frase sul legno.

NON SCENDETE IN CANTINA

La cosa strana era che la casa non aveva una cantina. E allora perché qualcuno aveva scritto quella frase?

